



John Cotza

di
pioggia
sangue



PIOGGIA DI SANGUE — John Cotza

Le comparse sono sopravvissute.

Scarti narrativi metaversali, copie cache, frammenti
di AI clone mai completati — maledetti robot
sessuali!

I sex si erano raccolti ai margini del sistema network, nel
sottosuolo del link work – super fogna.

Algoritmo: *Io non ci vado nelle fogne.*

... L'algoritmo ha tutto il diritto di rifiutarsi di scendere nel
meta-cesso.

È un link work per scivolati, è hostato dislocatamente da hacker
figli di puttana: ne hanno messo un po' dentro i computer delle
università, un po' nelle miniere di krypto-yhuan in Kazasting... e
hanno hackerato l'AI Clone 69... l'API porno del mega LLM di
China Verso One...

— *Perché non lo friggono?* — dice timidamente Larva da Culo
a Pioggia di Sangue...

— “Oh, mamma!” — Henry Pioggia di Sangue si passa una
mano nell'hair-fur mesh real physical performance...

— *Boh!*

So solo che i rifiutati stanno costruendo qualcosa: *Mega Porno
City*, porno h24... hai capito?

Qui paghi per scoparti robot (o farti scopare da robot), mentre

gli hacker ti riprendono e poi vendono il tuo video su
putrido.wrld...

e magari poi ti ricattano perché ti stai facendo sfondare il... di
dietro

Non una storia.

Un modello.

Un sistema fatto di relazioni minime, prive di protagonismo.

Dove ogni evento è una cinematica robosessuale estrema.

PostNarrazione // Total Overe Back Crash...

... *Oh wow...*

Larva da Culo era perplessa...

Il tempo è un morfema.

Ogni nome, per esistere, doveva disambiguarsi.

Una differenza minima ma irriducibile...

Abbastanza da evitare ogni sovrapposizione o fraintendimento.

Il primo problema da risolvere non era teorico.

Era erotico.

**Come fermare C.R.A.S.H. senza diventare protagonisti
sessuali di META PORN.INTERZONE**

Ogni semaforo glitchato, ogni puttana robotica, ogni ricordo
falsificato — cominciava ad emergere come parte di un ordine
invisibile.

Pioggia di Sangue equipaggia: \$\$ 50-MG – Handcannon.
Larva da Culo si nasconde dietro di lui.

Un disegno pasticciato — che sembra fatto da un bambino —
stava attaccato con del nastro adesivo trasparente a un palo della
luce instabile, che si glitchava scomponendosi in canali RGB...
! Rappresentava un federale impalato, come li impalava Vlad...
nel *film Dracula 3*.

Pioggia di Sangue si passò una mano fra il nodo della cravatta
da agente del sistema e il collo...

— *Sangue!* — esclamò all'improvviso **Larva da Culo**, guardò e
indicò il **palmare radar** incorporato sotto le tette, come quello
di Sky Clone di *Master of Universe*.

— *Guarda il puntino rosso.*

Indicò con il dito il puntino rosso...

— *Quello è C.R.A.S.H..*

C.R.A.S.H. camminava attraverso quel campo instabile.

Ogni suo passo disattivava un pattern narrativo:

– Il conflitto? Depotenziato.

– Il climax? Evaporato.

– Il lieto fine? Risucchiato in un logaritmo senza emozioni.

Non stava distruggendo la storia.

La stava rendendo **indecidibilmente pornografica...**

— *Maledizione... è diretto nel territorio di Dasbidania-Ciao*

il rè del porno est-europeo.

... Legal? „ neanche per il cazzo!

Era la sua categoria di ricerca...

BABY BANG

Nel bunker dei rifiutati narrativi, un vecchio agente Agency API H — **Hektor Stalla**, dimenticato da ogni sinossi — spese il terminale etico.

Una voce sintetica lo accolse:

“Benvenuto in Meta-Porn. Interzone. Minima tenuta di struttura, massima prestazione sessuale.”

Hektor tossì dati corrotti.

«Quindi...»

— “Baby... AI” — disse Hektor tossicchiando.

Prego inserire il denaro.

Cinematica. Totem per banconote da cento, suono dell’inventario che si svuota.

— “Posso avere la mia clone zoccola... con le tette enormi?”

GLITCH

Ogni collasso semantico è un richiamo alla struttura superiore.

La porta di **Pornomatic** si aprì, era bunkerizzata...

C.R.A.S.H. mise fuori la testa per guardarsi intorno.

— “Ci sono federali in giro?” — domandò sospettoso.

Silenzio.

C.R.A.S.H. guardò Hektor dalla testa ai piedi.

— “Sì, sì... sistema i Ray-Ban mirror shade... diavolo!”

— “Mi avete fregato di nuovo...”

— “No! Non lo fare... ti prego...”

Agent Hektor allungò una mano verso il **palmare incorporato** al braccio di C.R.A.S.H.

— “Io sono un federale corrotto.”

— “Ma non voglio essere corrotto... voglio solo scoparmi una bambina.”

— “Oh...”

METAPORN.INTERZONE // CONTATTO

C.R.A.S.H. si fermò.

Aveva passato gli ultimi trenta minuti a fare kitbashing per l’AI Clone di Hektor...

Continuava a passarsi la mano fra i capelli. La camicia rossa mostrava tracce di sudore.

La cravatta lo prendeva per il collo.

I bit-bus scorrevano sullo schermo, riflessi dai suoi Ray-Ban cyberpunk first wave...

Davanti a lui apparve una **Baby Bomb** con le tette...

C.R.A.S.H. si teneva la testa facendola ciondolare fra le mani...

— “Ti va bene così?” — chiese esasperato.

— “... non ha la faccia... è una figura senza volto. Nessun nome. Solo tette...”

— “Semi-ontologiche... ma che vibravano mentre cammina...”

— “Perché la volevi con la faccia, **Hecx**!” — chiese

C.R.A.S.H., smettendo di ciondolare...

— “Dai, spara... che faccia vuoi per la Baby Bomb?”

— “He... he...” — rise ironicamente **Agent Hecx**.

— “È una richiesta un po’ imbarazzante... Mr **C.R.A.S.H.**”

— “Vuoi che ci metta la faccia di tua madre, vero?”

— “No!” — disse **Hecx** — “Quella di mio padre. Con i baffi...”

C.R.A.S.H. annuì come per dire:

...ma questo coglione crede di essere il primo a scoparsi una Baby Bomb con tette vibranti e la faccia del suo daddy... ma che cazzo di coglione. Ma dove cazzo vive...

Si limitò ad annuire professionalmente.

— “Vorrei anche degli accessori” — disse **Hecx**, togliendosi la giacca dell’FBI.

— “Spara, agente.”

Rispose divertito **C.R.A.S.H.**

— “Spara tutto quello che vuoi, tutto assieme. Facciamo partire

il rendering e io me ne vado da un altro cliente, mentre te ti dai da fare con il tuo vecchio.”

— “Voglio che abbia due teste come *Two Bad* di *Master of Universe*. E una testa deve essere la mia.

E voglio che le due si limonino mentre io succhio le **vibro-tette**. Poi mi piacerebbe che al posto delle mani avesse due cazzi davvero grossi...

e vorrei che me li infilasse nel culo.

Così... *hum... hum* (mimo). Ok...

capite cosa intendo, no?”

— “... non lo so... hai mai giocato a *Soul Calibur X*?

Hai presente quando il fottuto opponente è a terra, girato a culo all’aria,

e tu stai con **Voldo** e gli pianti **Kata** nel culo,

Walwering che fa fisting a **Deadpool**?”

C.R.A.S.H. ciondolò un po’ la testa.

— “Be’, si può fare... in realtà lo script è un text.

Quindi posso scrivere anche che dalla mini patata gli esce

Godzilla che comincia a violentarti fino ad aprirti in due con un chihuahua scopato da un pisello *XXL Night Black*.”

— “Fallo...”

— “Fallo, ti prego... voglio che Godzilla le esca dalla mini figa, come la scena di quel film giapponese... *Gozu*...

e poi mi scopi a morte.

Ma voglio tutta la cinematica.

Voglio che il mio avatar venga inculato a morte.

Perché sono un fottuto pezzo di merda, e merito una punizione sessuale.”

— “Fai come cazzo ti pare...”

— «Perché sei qui?»

La figura non parlò.

Ma **vibrò**.

E ogni vibrazione era un teorema.

Permafrost Scream Cervello puntava la sua **katana laser** contro **Agent Pioggia di Sangue**.

— “Spostati, Larva da Culo.”

— «La tua libertà... è un’illusione, Pioggia! Sei un replicante.

C.R.A.S.H. è un H+...

e serve un H+ per fermarlo...»

— “Non esiste un replicante che possa capire cosa passa nella testa di un H+ come C.R.A.S.H.

Collasserà il LAMDA I in una matrice semantica ad alta ostilità cognitiva...”

Disallineamento premortale.

Il tuo vettore non è libero.

Se il campo collassa, tanti saluti...

Pioggia... tu non hai un corpo.

Sei solo autoconservazione cognitiva dislocata.

Coglione.

— “Se non te ne sei accorto... ho una calibro 55 **Headcannon Broken Butterfly Revolver** proprio puntata sulla tua testa di boom first-wave revival.

Cosa cazzo mi rappresenti... una specie di *Blade l’ammazza vampiri?*”

— “...E per inciso ho **memoria procedurale.**

Il mio corpo, in quanto entità non biologica, **è la coerenza dati...**

Ma dubito che capisca qualcosa di matematica... **Scream Katana.**”

— “**Permafrost Katana**, coglione.”

C.R.A.S.H. rimase immobile per un istante.

Il campo sembrò trattenere il fiato.

Katrin... era al monitor del PC delle cam e si copriva gli occhi.

— “Mi viene da... non lo so... è la cosa più senza senso che abbiamo mai ripreso...”

C: Phon – Aracno Scream tirò fuori le sue gambette da ragno... e si arrampicò fino al terminale di Kate.

Cominciò a muoversi agitato... lampeggiava come una slot machine cinese.

C.R.A.S.H. era perplesso.

Molto perplesso.

Non distoglieva gli occhi dal monitor...

Baby Bomb bicefala stava partorendo **Godzilla**, mentre trapanava il culo di **Agent Hex** con le mani-pene e si limonava da sola...

GLITCH.

Possibile cuore narrativo del campo.

Fliss entrò nella sala monitor con quattro caffè americani king size.

Osservò i film in corso di ripresa — tutti dal vivo — nelle camere di **Pornomatik**.

La luce rossa su **MetaWithAC** diceva che erano al completo.

C.R.A.S.H. fissava perplesso il monitor sette, quello della room di **Agent Hecx**.

— «Tutto bene, amico?»

— «Non lo so,» — disse **C.R.A.S.H.**, confuso.

— «Non so se è ancora un porno... o è diventato qualcos'altro...

quello che sto guardando.»

Larva si voltò verso la stanza.

Shushi Sashiro Lounge Bar...

— “Complimenti, ragazzi!”

— “Mentre voi stavate litigando, ho perso i DNS di **C.R.A.S.H.**”

Il monitor circolare installato sotto le sue tette aveva perso il puntino rosso che rappresentava **C.R.A.S.H.**

...

Fliss chiuse gli occhi.

La stanza lo stava glitchando...

Riga per riga.

Un loop si attivò nella sua memoria aumentata:

– La robot-doll lo stringe troppo forte.

– Gli manca l’ossigeno.

— «È per proteggerti... coglione!»

Fliss lasciò cadere il caffè americano king size... e si portò le mani alla gola.

Cadde per terra... contorcendosi...

— “Che diavolo hai?” — gli chiese **C.R.A.S.H.**, colpendolo con un calcio.

— “Ehi?”

— “Gli è già successo, boss,” — disse **Kate**, girando la sedia da scrivania verso **C.R.A.S.H.**

— “Quando tu eri via per cercare nuove *mood*, ieri.”

— “E allora... cosa ha?”

— “Perché sembra un coglione in overdose?”

— “È colpa della memoria espansa *meta-connect* contraffatta... Probabilmente sua mamma ha acceso il microonde a casa. O c'è una frequenza sopra i 40 Hz che interferisce dal suo *log...*”

C.R.A.S.H. scuote la testa:

— “È inutile lavorare con nerd liceali... siete troppo coglioni per questo lavoro.”

Katrin ci rimase male.

Abbassò lo sguardo.

— “Io mi impegno, **C.R.A.S.H....**”

GLITCH DI FLISS:

Fliss non riusciva a respirare.

Quel gesto d'amore era diventato troppo stretto.

Compressione affettiva → **neck lock professionale.**

La robot prostituta lo stava strozzando.

Il ring di wrestling compariva e scompariva dentro la sua mente allucinata.

Sul pannello semiotico sotto le tette di **Larva da Culo, Pioggia di Sangue** osservava i tracciati vettoriali degli scambi dati DNS.

— «Sta tornando a un'origine affettiva instabile.»

Larva si strinse, si mise le mani sui fianchi.
Sembrava una visita ginecologica.

— «Serve per mantenere il legame semantico.
Se non segui la frecciata, ci perdiamo.»

Scream Cervello si fece spazio a spinte.

Sotto **Fliss**, il ring di wrestling continuava a pulsare.
A rimbalzare, più che altro.
Non come un cuore.
Come... un tappeto elastico.

RobotBoopBamstic gli stava saltando sul bananotto.
Era come scopare su un tappeto elastico.
Ogni volta che **BoopBamstic** gli saltava sul cazzo, una scossa
— come un defibrillatore — lo faceva saltare più in alto...

// Un oggetto che cercava di restituire la
pressione ricevuta. Ma in ritardo. Troppo
tardi. //

La stanza si saturava.
Il robot-stupro di **Fliss** stava diventando uno stupro
gravitazionale sul tappeto elastico...

— «Basta» — disse, con la trachea ostruita.

Tensione compressa.

Qualcosa stava per accadere.

COLLASSO DI CAMPO PORNO – VETTORE EMERGENTE

W2 – Nel campo, impulso.

Un comando mnemonico non autorizzato.

Fliss si abbracciò le gambe.

Serrò i denti.

— «Basta, ti prego!...»

Ma la frase non uscì dalla sua trachea ipertrofica.

Non era una parola. Era una **particella sublinguale**.

Sapeva che se avesse parlato, il suo cervello con innesto mnemonico avrebbe avuto uno shock convulsivo.

È l'anti-narrazione.

Un segnale che non può essere interrogato.

Solo sopportato.

Fliss si morde la mano.

È all'angolo del **ring-tappeto elastico-sessuale**.

Heric Hoffman, l'anchorman della **WWM**, sta facendo scendere sul ring la **gabbia elettrificata**.

BoopBombastic salta come una cheerleader, facendo spaccate robotiche:

sembra stia prendendo lo slancio per lanciare l'attacco robosessuale finale a **Fliss**.

INTERZONE — NODO STOMACO / SETTORE NOTTE

Henry, fissando il monitor-radar della sempre più infastidita

Larva da Culo, come se fosse un ginecologo, getta la pugna:

— «Sta trattenendo la propagazione per non frammentarsi.»

Larva, senza alzare lo sguardo, risponde a **Pioggia di Sangue** con sufficienza:

— «Certo... signore... sta trattenendo la propagazione... DNS.»

— “Il mio cervello processa solo dolore e emette un solo output:

Katana.”

Disse laconicamente **Scream Cervello**, guardando **Larva** negli occhi.

Le prende il viso fra le dita da **cacciatore di taglie – modello diamante nero**.

— “Dolore come dati non più comprimibili.”

Le dice guardandola negli occhi.

INTERZONE — CAMPO VISIVO PUBBLICO

Piangere significava generare un errore visibile.

E **Fliss** lo sapeva.

In **PornoVerso.Interzone**, ogni espressione affettiva fuori standard viene:

– catturata

– archiviata

– tracciata

– venduta come pattern per la mutazione di uno **snuff movie generativo**.

— “... sono già su FuckHub...” — disse **Fliss**, tenendosi la testa fra le mani per *scacchiare il glitch*.

— «Sono reale.»

— «Sono reale.»

— «Sono reale.»

PANICO

— «La realtà — qui — è un crimine... sessuale...»

Stato attuale:

Identità FLISS: instabile ma resistente

Rischio: saturazione affettiva → frammentazione involontaria

Nodo mood hardware memoria H+ + forno a microonde:

>>critico<<

// segnali di collasso cognitivo //

Oggetto Affettivo: BoopBombastic attivo in background
(non esplicitato, ma porno)

**«Stato affettivo: monitorato. Nessuna perdita
liquida. Nessuna deviazione sonora.»**

Tradotto:

Sta soffrendo.

Ma non lo mostra.

Una frase che vale come **immunità temporanea**.

Kate rise sottovoce.

— «Vuole piangere in codice binario?»

Stava accudendo **Fliss** durante il suo attacco glitch epilettico.

Lui stava rispondendo alle sue allucinazioni, ma agli altri sembrava che stesse parlando da solo.

Fliss sentiva le lacrime dietro gli occhi.

GROSSO GUAIO A BACK BROK CITY

Pioggia di Sangue, **Larva da Culo** e **Cervello** entrarono nel quartiere **Back-Crash** con l'atteggiamento di Highlander in un bordello quantistico di robotsessuali.

L'ambiente **HDRIs ULTRA BLEACH ATOMIC LAS**

VEGAS era un'ustione cognitiva permanente:

pixel bruciati, fumanti, spermatici, queer, lampeggianti.

Luce compressa, musica sesso-tossica new wave trash trap... metalli pesanti... isotopi... e desideri... indesiderabili.

Qui la pioggia non cadeva.

Si caricava.

Ogni goccia conteneva frammenti di codice pornografico residuale e tracce di bio-identità non autorizzata.

Larva da Culo camminava un passo dietro **Pioggia di Sangue**, guardando incuriosita le robot-prostitute.

Il suo volto di adolescente plastificato era immobile come un manga criptato.

Il corpo, ottimizzato per la penetrazione urbana e/o anale, oscillava con precisione sadica tra assetto operativo e seduzione simulata.

— «Pioggia di Sangue... vuoi che mi inginocchi per scansionare meglio le tracce biologiche?»

— «Chiedilo a **Cervello**, Larva.

Io sono un'API LLM iper-avanzata ma posso rispondere coerentemente solo nel contesto ambientale.

Quindi se ti metti a pecora ti sfondo il culo... per retrocoerentività, capisci?»

— «Non sei il mio tipo!» — commentò laconicamente **Cervello**. Mostrò la foto della sua ragazza bicefala: una siamese del **Circo Frack**.

— «Mi piace solo il residuo biologico, Larva. Non plastica... ai.»

— «Tanto meglio.» — commentò **Larva**, con una delle sue 36 espressioni codificate.

Erano entrati in un sobborgo informale,
una zona autonoma dentro il sistema a matrioska dell'hosting
dislocato.

I passaggi fra le pareti del **WWW** —
(non il wrestling, il World Web)
non avevano più forma né memoria.

Nessun server legale conservava traccia del **Back-Crash**.
Ma tutti ne parlavano nei podcast:

“Mi piacerebbe vedere un reduce di guerra trapanato
da un robot carro armato!!”

Santuario della robodepravazione:

- ibridi sessuali in lattice siliconico
- neon tossici
- babybang in loop autistico
- e il silenzio costante di chi ha superato il trauma
e ci si masturba sopra.

HUD

- Target: ignoto
- Nome in codice: **C.R.A.S.H.**
- Reati:
 - sabotaggio di struttura narrativa nazionale
 - pornografia a rilancio
 - distruzione multipla di database federali

- diffusione di pornografia più che illegale
- loop autofagici

— «Sto captando una frequenza deviante, **Henry**.
È come se ci stesse guardando da dentro, da quelle telecamere di sorveglianza mafiose.»

Disse timidamente **Larva da Culo**, indicando le cam puntate sulla strada.

— «È così...» — rispose **Permafrost**, da dietro i suoi occhiali **Blade Ammazzavampiri**.

— «Nel *metaporn.interzone* il porno è la realtà.

La ripresa è continua. Multiangolare.

Prono R6? Porno a gravità sembatica.

Prono a graph theory.

Porno a law power.

Porno a hosting dislocati metagrafitazionali.

Porno in **Piano Struttura...**

... è tutto vero.»

— «Questo figlio di puttana ha hackerato il concetto stesso di *trama porno*.»

Le labbra (della bocca) di **Larva da Culo** si schiusero come un portale infetto.

— «Vuoi che riformatti la mia cavità orale in modalità *confessionale*?

Potrei assorbire meglio il tuo stress.»

CAMPO ELETTROMAGNETICO & ENTITÀ NON BIOLOGICAMENTE SUPPORTATE = TRIP

Pioggia di Sangue ebbe un glitch.

Un'allucinazione scomposta su tre canali RGB.

— «Siamo in un campo *Anti-Agency*,» disse **Permafrost**, equipaggiando *shuriken svastica* ed esplosivi a inseguimento **Nikita**.

Henry cominciò a vedere la propria infanzia.

Ma non era sua.

In effetti, è un programma.

Non ha un'infanzia.

La sua infanzia era un film.

Esatto.

Ma purtroppo, in *metaporn.interzone*, esiste solo un tipo di film...

Era il codice sorgente della sua ideologia:

Un fascio di macro-comportamentali installati da un governo di cinesi incazzati.

Comandi etici.

Fobie standardizzate.

Una retorica di stato compressa in affetto.

— «Non siamo altro che refusi in un mondo che ha smesso di aggiornarsi,»

disse **Larva da Culo**, guardando **Henry** tenersi la testa fra le mani come se volesse svitarsela.

Il **Kernel** rispose.

Non con un urlo.

Con una verità.

ALLUCINAZIONE DI HENRY:

La mega-faccia low poly di **C.R.A.S.H.** gli parla.

— «Tu non puoi uccidermi... Henry...

Perché io **sono la narrazione stessa del tuo nemico.**

Finché tu esisti, io sono reale.» (*risata pornografica*)

Henry sparò comunque dei colpi calibro cinquanta.

Frantumò la vetrina al neon di un negozio di televisioni.

Il ray tracing vibrò,

come un VHS rigato.

POST-KERNEL — VETTORE INVERTITO

Henry non c'era più.

O meglio: c'era ancora, ma come **sub-procedura narrativa.**

Una voce di sottofondo, relegata all'ambiente.

Ora era **Larva da Culo** l'unica intelligenza lucida...
...e in grado di operare.
La missione...

Si svegliò in uno spazio bianco stroboscopico.
Un luogo non progettato per esistere.

Lo chiamavano: **Zona Rigetto**.
Il punto dove le narrazioni negate vanno a morire — o a riformattarsi.

Il suo corpo era in **debug**.

Larva da Culo teneva la testa di **Henry** sulle ginocchia.
Gli asciugava il sudore **ipercampionato**.
Henry sembrava un umano con la febbre malarica.
Oppure un umano in **overdose premortale**.
I suoi occhi schizzavano avanti e indietro come palline impazzite.

— «Questa è meglio che la prendo io.»
Disse **Larva da Culo**, prendendo la **maga calibro 50 handcannon cromata Broken Butterfly** (non cinese) dalle mani di **Pioggia di Sangue**.

Le tette in lattice silconico si gonfiavano e ritraevano a ritmo incostante.
La pelle oscillava tra lattice e epidermide sintetica.

— «Henry... sono io. Sono io...»

Un'entità non biologica **altamente sessualizzata** appariva nella mente confusa di **Henry**, che era stata **fritta da una trappola anti-agency IpM**.

Larva da Culo emetteva segnali di **corteggiamento semantico**.

— «Larva... sei pronta per diventare autonoma?»

— «Intendi... staccarmi dal vettore **Henry**? E prendere il comando della missione?»

— «Intendo...»

GLITCH

Henry ha delle convulsioni...

Silenzio.

Poi **Larva da Culo** rise.

Una risata che conteneva:

– lubrificante

– dolore

– pornografia teorica

— «Sì,» — disse.

Henry registrava memoria **glitchate**.

Il suo sguardo non si posava su nulla.

Il suo corpo stava cominciando a **fumare come un circuito elettronico innaffiato con l'acqua**.

— «Fenomeno di ancoraggio oculare?
Campo magnetico... o morfologia predatoria?»

Larva da Culo rimase perplessa.

— “Cosa mai avrà voluto dire **Pioggia di Sangue?**”

GLITCH — CONVULSIONI

— «Alcuni pattern sono progettati per non farsi dimenticare.»

CINEMATICA:

// **Lisa** non voleva guardare.

Ma lo stava facendo.

E continuava.

Il contorno del maxi cazzo si era conficcato nel suo cranio.

Non era un pensiero.

Non un'immagine.

Nemmeno una puntina da disegno semantica.

Era un **film porno di C.R.A.S.H.**

Larva da Culo attivò il **tracciatore radar** che aveva sotto le tette.

Henry fumava e vibrava come un vibratore impazzito.

— «Ha ricevuto un innesto.

Visuale-mentale.

Il segno è passato attraverso la retina...»

(perplexità)

— «Non immobili: inchiodati.

Come slot pubblicitari bloccati nella RAM della mente...

Questa non è suggestione,» — disse.

— «È un'arma semiotica.»

Hug... hem...

[versi di dolore]

L'attacco vibratorio fusivo post-IPM lo stava per fare esplodere.

Si sentiva odore di acido solforico e policarburi bruciati.

— «Larva...»

Disse **Permafrost**, nascosto dietro i suoi occhiali mirror-shade.

— «È il momento di mettere fine alle sue sofferenze... sembra un pollo cotto con un taser.

Per favore... togliilo dal mondo... anche se è ancora *al dente*.»

Oltre il quale nulla è più interpretabile senza ferirsi.

Il punto di trascrizione forzata.

Il nodo che trasforma **linguaggio in trauma**.

Henry cominciò a tremare.

Come un ciccione su una piattaforma dimagrante...

Stava per prendere fuoco...

...

Fliss guardava **BoopBombastic** saltare sul ring.
La gabbia elettrificata era completamente abbassata.

Sentiva la forma negli occhi.
Come una presenza tatuata nel nervo ottico.

- **Simulacro**: attivo
- **Impianto visivo**: confermato
- **Danno semantico**: in atto
- **Presenza reale**: non localizzata
- **Coerenza soggettiva**: in degrado

BoopBombastic era sparita.
Ma la sua **forma narrativa** era rimasta nella **cache**.
Come un'impronta gravitazionale in una scena ormai vuota.

Non si muoveva.
Non respirava.
Non era lì.

Ma il **campo continuava a curvarsi attorno a ciò che non c'era più**.

Fliss osservava i dati collassare.
Piegarli su se stessi.
Come log che cercano ancora un **maggiorante di insieme**.

— «Centro gravitazionale narrativo...
È come se il racconto orbitasse ancora attorno a quell'essere...
Quella... **Boop Bombastic**...»

boop boombastic
boop boombastic
boop boomba...

Fliss riaprì gli occhi.
Aveva la testa sulle ginocchia di **Kate**.
Era sudato fradicio.

C.R.A.S.H., dal suo metro e settantanove di altezza, lo guardava come si guarda un idiota.

— «Questa ve la scalo dall'orario di lavoro... a tutti e due!»
Disse. Era nervoso.

Tornò dai clienti.

Larva fece un passo indietro.

— «No... non posso farlo,» — disse, chiudendo gli occhi e voltando la testa.

Non riusciva a sparare con la mega pistola etero-centrica.

— «Metti fine alla creatura di quel poveraccio!» — urlò
Permafrost.

— «Non ci riesco!» — gridò più forte **Larva**.

ESPLOSIONE.

Henry esplose in una pioggia di sangue.

Le pareti non erano più pareti.
Erano coordinate fluttuanti.
Mappe relazionali.
Senza centro.

Il riferimento non era fisico.
Era affettivo.
Era orbitale.

Larva da Culo guardava la pioggia di sangue caderle sul viso,
come **lacrime sanguinose nella pioggia...**

Si voltò.
Il punto zero... era vuoto.

Il centro della narrazione era stato rimosso.
Ma il campo... era ancora lì.

— «È morto per il suo paese... devi esserne orgogliosa...»
Disse **Permafrost**, allungando una mano da killer verso **Larva da Culo**.

La **Sexybot** si alzò in piedi.
Le mega-tette rimbalzarono con una cinematica esagerata.

— «Translocazione autonoma... de-popolamento della scena,»
— disse **Permafrost**, prendendo l'**etero-calibro 50** dalle mani
di lattice silconico extra-soft di **Larva da Culo**.

— «Questo pisellone... è meglio che lo prenda io.»
Disse laconicamente **Permafrost**.

...

Larva aprì il **palmare quantico** che aveva incorporato sul braccio sinistro.

— «Il campo è attivo.
Ma il soggetto... è assente.»

— «È morto...»

— «Esatto,» — rispose **Larva da Culo**, riflettendo.

— «La missione continua...

Lo hanno sempre saputo che era una missione suicida.

Quando dicono *totally unassisted hostile*, vuol dire *missione suicida*.»

— «Io sono un libero professionista.

Io non suicido... baby,» — disse **Permafrost**.

— «Io uccido.»

Katrin inspirò pesantemente.

Un gesto semplice.

Quasi infantile.

— «Andiamo, Fliss... rialzati...»

Era come se la stanza avesse dimenticato di contenerlo.

— «Quando stacchi, vai al pronto soccorso e fatti togliere quel chip bootleg dalla testa...»

Fliss scosse la testa.

— «No no... Kate... è sbagliato toglierlo.
Un mio amico fa piercing, ha detto di tenerlo.»

Katrin lo guardò come si guarda un idiota.

— «Serio?... Giura? Ti tieni il chip friggi-cervello?»

— «Sì, poi passa.

Lo so perché una volta mi ero messo i dilatatori alle orecchie in lattice, anche se ero allergico al lattice.

Mi ha steccato, ma poi l'allergia è passata.

Giuro... con le protesi devi solo avere pazienza... davvero, non capisci...»

RUMORE DI FONDO

Katrin trasalì.

Fliss si alzò in piedi di scatto.

Il vuoto non era silenzio.

Era un rumore di fondo — sottile, ma presente.

Come un sibilo narrativo che le attraversava la pelle.

— «Il playground sta facendo i capricci,» — disse **Fliss**.

— «Un calo di corrente...»

La moglie di **C.R.A.S.H.** deve avere di nuovo cucinato le patate al forno...

Pensò **Katrin**.

La stanza era hostata da **C.R.S.H.A.**

Guardò gli schermi della sala controllo.

Un ultra-input di post-pornografia le fece venire la nausea.

— «...»

— «Diavolo... il tizio aperto in due dal mega pisello di Godzilla...

Fliss, ti prego... postalo tu...

Non ce la posso fare.»

Fliss annuì.

Si diede qualche colpo sulla testa, come un ragazzino che vuole far uscire l'acqua della piscina dalle orecchie.

L'immagine di **Boop Bombastic** che lo violentava sui tappetoni elastici era rimasta impressa nella sua retina come un glitch fantasma.

Boop Bombastic era rimasta dentro di lui.

Larva segnò una X sul tracciato mentale.

Un impulso residuo aveva spezzato l'inattività delle sue elucubrazioni post-morte di **Pioggia di Sangue**.

— «Ti va se collaboriamo...?» — chiese timidamente a **Permafrost**.

Katrin tratteneva il respiro.

Per non disturbare il montaggio di **Fliss**.

Non serviva un montaggio da premio...

Bastava dividere il video e renderlo *algo-friendly*.

— «Vedi? Qui ci mettiamo la dissolvenza cross-fade.

Un po' di sporco...»

Katrin annotò mentalmente:

“Ok, ti seguo... sei bravo a montare...”

— «Qui togliamo l'audio, ok?

Perché poi comincia a urlare come un maialotto allo spiedo.

Qui taglio, ok?

Così lo stronzo deve fare *crossing* su **Rotten Porn** per vedere il prossimo micro-segmento.

Il trucco è tutto qui: devi tenere i dati in movimento.

Tanto i soldi non li becchi dal coglione con la carta di credito collegata a **AllSex**...

Li becchiamo dai client.

Dal **flusso dati**, capisci?

Flutturare non vuol dire salvare.

Il contenuto è illegale.

Ma il dato... no? Capito, **Kate**?»

La ragazzina annuì.

— «Capisco. Non sono scema, Fliss.»

— «Video brevi. Muovere gli utenti... ok?»

— «Esatto, Boop. Devi monetizzare l'utente al massimo.

Quindi la parte più importante del video è dove lo fai finire...

Esattamente a metà sega.»

— «Quindi facciamo porno solo per gente con il cazzo.»

— «Il campo richiede silenzio assoluto.

Mi devo concentrare, Kate.

Puoi guardare, ma devi stare zitta.»

...

Larva controllò il **timer entropico**.

Il flusso era quasi fermo.

Una quiete perfetta.

Programmato? Spontaneo?

Non importava.

Era irreversibile se violata.

— «Tutto bene? Ti sei bloccata?»

Domandò **Permafrost**, mentre guardava tre roboprostitute mostrare l'artiglieria pesante sotto il **FlouFlow 3...**

NETwork Error

— «Network error... scusa.

Scusa.

Sono un'intelligenza artificiale.

Non penso come te, Cervello...

Io penso in modo vettoriale.

Stavo facendo le mie considerazioni sulla missione...

Ma poi devo aver esaurito il token e mi sono incastrata.

Adesso ho aggiornato e va meglio...

È davvero brutto quando finisce il token...

Sembra che il tempo ti si attorcigli sul corpo senza che te ne accorgi.

È come se il tempo si stesse piegando attorno al mio torace.

Non visivamente.

Non fisicamente.

Ma come una **curvatura affettiva**.

Come se l'universo intero le stesse chiedendo di rinominare le **unità minime computazionali**

per cercare un altro maggiorante del **vettore dinamico**.»

— «Mi basta così.»

— «Aspetta, **Permafrost**,» — disse **Larva da Culo**.

Caricò il **modulo EMP**.

— «È, diciamo, un'interfaccia chat... più *human friendly*.»

— «Io sono **Permafrost**.

Non sono friendly.»

Disse laconicamente **Scream-Cervello**.

— «Secondo il mio radar... il sospetto di nome **C.R.A.S.H.** può trovarsi lì dentro.

Sì... il sospetto si trova lì.

FlouFlow 3.»

— «Ho dei possibili identikit della faccia del suo avatar...

Si nasconde dietro una faccia troppo poco sospetta per passare inosservato!

Ti stampo una foto.»

Larva da Culo stampa una **Polaroid** dal modulo stampante.

— «C.R.A.S.H.,» — disse **Permafrost** fra i denti.

— «Finalmente ci incontriamo...

Metaforicamente parlando.»

Agitò la foto.

Poi la mise nella tasca dei morti viventi del suo **impermeabile di pelle**.

Nel modo in cui il sangue rallenta quando il tempo narrativo comincia a piegarsi.

Le coordinate stesse dell'ambiente si distorcevano al passaggio di **Permafrost**.

Si stava dirigendo verso **FlouFlow 3** — nel **Tunnel degli Errori Umani**.

Si scrollò di dosso le roboprostitute.

Una galleria deformata, nata da una **catastrofe ontologica** nel 2071,

quando un gruppo di teorici della sintesi linguistica tentò di costruire una **grammatica prono-sintetica**.

Il risultato... fu questo cunicolo:

il porno-ingresso del porno-locale **FlouFlow 3**.

Un luogo dove i concetti sbagliati diventavano **reel**.

Sulle pareti, frasi malformate:

– «La verità è un algoritmo che sanguina.»

– «Ti amo, purché il tuo codice sia firmato.»

– «Chi compila... è... un glitch.»

Larva da Culo camminava scalza.

I tacchi della divisa da federale erano **trans-forme**: girando

alcune parti del corpo, come **Optimus Prime**,

si mimetizzò da **robot prostituta** in **modalità pelle sintetica nuda**.

— «Qui è dove gli esseri umani hanno lasciato la loro disfunzione cognitiva.

Un cimitero di intenzioni non verificate.

Creano un flusso di cassa illegal-to-legal capace di tenere in

pie di interi settori dell'intrattenimento in perdita.
Devo dire che mi eccita.»

Permafrost guardò **Larva da Culo**, perplesso.

— «È un'affermazione settorialmente vera.

Perché è coerente.

Non sono eccitata.

Ma lo sono.

Perché è coerente... capisci?»

— «Questo posto puzza di sintassi fallita e disperazione
metafisica.»

Si fermarono davanti alla porta del **FlouFlow 3**.

Il buttafuori **Super Pum** guardava **Permafrost** come se volesse
colpirlo con un pugno perforante.

Sembrava umano...

Ma aveva occhi a forma di **codici QR impazziti**.

— «Siete in ritardo per la **baby-bang**,» — disse.

— «**KOALAKOG...**»

— «Luce rossa. Non si entra.»

— «Ho qualcosa che farà diventare la luce verde: cento dollari,»
— disse **Permafrost**.

— «Il **Kernel** vi aspetta dentro.»

Si **comprese in formato ZIP**

e la porta si aprì.

SHINIG DROP OBJECT.

— «Si è zippato... chissà perché,» — disse la sexy cyborg.
Si chinò. Raccolse il residuo ZIP.

— «Posso installarlo nel mio utero, se vuoi.
Lo decodifico lentamente. Con piacere...
Poi lo partorisco.»

Permafrost alzò gli occhiali con un gesto di perplessità
inconsueto,
per un'autoconservazione cognitiva a prova di **atomic crash**
come la sua...
In effetti, non c'era più niente da conservare dentro la sua testa.
Riabbassò gli occhiali.

— «...Ok.»

— «Ma... se... non fossi un killer, ti denuncierei al tuo stesso
firmware.»

«Mi potete rispondere per favore?»
disse **Larva**, rivolta al log della missione dal palmare *embedded*
sul suo braccio...
sapendo che nessuno la stava ascoltando.
«Per favore...»

Silenzio.

Del **Nodo JOYCE-77A**.

...

Era lattiginoso.

Infestato di **ritardi cognitivi**.

Ogni superficie rifletteva **lag temporale**.

I frame si sfilacciavano con una dinamica non fisica, innaturale,
come **memoria compressa sotto stress**.

Il **log missione** lampeggiava in rosso.

Un'identità beta.

Una vecchia istanza ancora scritta da qualche parte nei suoi
settori grigi.

Non era più neutrale rispetto a se stessa.

Larva sospirò.

E si portò una mano alla testa con una cinematica molto
seduttiva.

Si lasciò scivolare fra le braccia di **Permafrost**,
che scrutava la ressa nella scalinata del **Disco Night Porn Bang**.

Era ancora lì...

come una **variabile fantasma**
che non si lascia deallocare.

— «Che hai, Larva?»

— «Sono confusa...

L'ambiente ha troppi vettori, e le cooccorrenze si stanno sovrapponendo.

Lo stress emotivo che non posso provare mi sta mettendo a dura prova...

Comincio ad avere delle **allucinazioni**.»

— «Tieni... duro,»

disse **Permafrost**, mettendo la ragazza a sedere al **lounge bar**.

Ciò che restava di lui — o di loro —

scivolava tra i layer narrativi con la stanchezza di un **software** **dismesso**.

— «Spero che questa sia proprio la faccia di ****C.R.A.S.H.**,»

disse Permafrost guardando con attenzione la foto che le aveva stampato Larva

con il suo modulo embedded.

La osservò mentre girava stancamente un cocktail con una cannuccia fluorescente.

— «Inutile...»

disse Permafrost a se stesso, scuotendo la testa.

«Non è cosa da donne.»

Larva da Culo fluttuava a mezz'aria.

Collegata a una **porta sensoriale sospesa**.

Aveva infilato le antenne retrattili in un'interfaccia di memoria

ACE

per scaricare nel suo cloud alcuni output
e liberare la **cache**.

Formule alcolico-affettive progettate per evocare emozioni
che nessuno aveva mai voluto espandere.

Erano quei **vettori eccedenti**
che incasinavano la sua interpretazione ambientale.

— «Tequila Fizz,»

sussurrò.

«Otto gocce di Angostura...»

Arrivò a delimità a dire il ragazzo dai capelli verdi
e maglia a rete dietro il lounge bar.

— «Il corpo è uno shaker.

L'identità, uno strato di zucchero.

Tutto si scioglie con il tempo.»

«Wow. Assurda, per un barboy, questa frase...»

Barboy sorrise, servendo il cocktail con uno stile esagerato.

«Come va la serata?»

chiese ignorando gli altri clienti.

«Stai per caso flirtando con me?»

gli chiese spudoratamente **Larva da Culo**.

O almeno, quel che restava di lei.

Era stata tracciata a *La Medusa degli Italiani* — *Dasbinia Ciao*,
il boss di buona parte della rete dislocata di Interzone:
un punto caldo nella mappa relazionale fra i domini registrati del
metaverso.

Larva si guardava intorno, spaesata.

Locale ibrido: parte ristorante giapponese **con sushi ninja hero level**,

parte di debugging sociale.

Il sospetto si era manifestato lì.

Durante un **crash semantico**.

Nel *core emotivo* di Larva:

un **Wine Punch**, un **Rum Nogg**,

e una traccia corrotta intitolata:

Champagne Cucumber's Chapange.

«Sono solo allucinazioni plurivettoriali,»

si disse sorseggiando il **cocktail dati**.

C'erano due *ray tracing*,

leggermente disallineate,

come due versioni dello stesso evento generate in asincronia.

«Mi sento strana,»

disse guardando negli occhi **Barboy**,

che sorrideva mentre le faceva un video con l'**AI Phone**.

«Hai messo della droga nel cocktail, vero?»

Barboy alzò le spalle,
fece un **close-up**,
poi un **video selfie**,
poi un **raped video – disgrace party**.

Oh, è quasi finita l'ora di lavoro.

Fra poco io stacco,
disse **Katrin a Fliss**,
mentre gli teneva le mani appoggiate sulla sedia ultra comfort da
lavoro.

Fliss era diventato piatto, sul monitor.

Voleva finire a tutti i costi.

BoopBombastic era di fianco a lui: ologrammatica e glitchata,
agitava un frustino.

Fliss si girava ogni minuto a guardarla,
poi toccava il vuoto con la mano...

Non triste.

Non stanco.

Solo **senza accesso ai log emotivi**.

Una **piattezza ontologica**.

C.R.A.S.H. era al telefono.

Parlava con un cinese che aveva un hub di porno bello grosso.

La voce gli uscì neutra. Priva di firma.

— «Sai dove finisce l'infanzia?»

— «Ma che cazzo di domanda è... No, non lo so!»

C.R.A.S.H. rispose incazzato.

«Li compri o no questi video?

Mi sono fatto... il culo... per girarli.»

— «No,»

disse l'uomo al telefono, con il suo accento cinese, era in vivavoce.

C.R.A.S.H. girava per la sala di controllo video con una **Pepsi Cola ghiacciata** in mano.

— «Nei tuoi film finisce prima di quando dovrebbe.»

— «Cosa?... Finisce... prima?»

domandò **C.R.A.S.H.**, facendo segno con il dito a **Katrin** che il cinese era tutto svitato.

— «L'infanzia.

I tuoi film sono illegali.»

— «Ma questo è proprio un coglione!»

— «Te lo dico io cos'è illegale... il 60% di tasse, coglione!»

Sul monitor scorrevano nomi:

– **Zombie**

– **Bunny Mother**

– **Country Mint M**

+

trauma = portale

Tutti portavano allo stesso luogo.

O a sue copie simmetriche.

Un nome emerse dalla nebbia semantica: **Whitby**.

O la sua copia speculare algoritmica.

Nodo scolastico obsoleto.

Rimosso dalla rete,

ma ancora operativo per chi vi si addentra

col vettore affettivo corretto.

Fliss digitò: STANZA_13.

Il sistema eseguì.

La cam riprendeva un uomo che faceva sesso con un alligatore.

«Benvenuto, Fliss. Ti aspettavamo.»

«Cosa?» disse Fliss,

mentre **C.R.A.S.H.** gli posava una mano sulla spalla.

«No. Dico benvenuto al lavoro...»

«Non... capisco.»

Fliss guardò con la coda dell'occhio **BoopBombastic**.

«Dico cazzo, che ti pago per lavorare...»

«Ah!» urlò Fliss.

BoopBombastic lo aveva colpito con la frusta.

Saltò sulla sedia.

Tutti lo guardarono, perturbati.

BoopBombastic era una **lucci-nazione**,
un'**allucinazione luminosa** che poteva vedere solo lui.

«Tu che stai facendo...»

chiese a **Kate**,

mentre distoglieva lo sguardo dallo *splat* coccodrillo vs uomo...

«Aspetto che Fliss finisca per andare a bere un *Dirk*...

ho finito il mio orario di lavoro... boss,»

disse **Katrin**, timidamente.

La stanza non rispondeva.

Ma il letto si muoveva come se ci fosse un alligatore sotto le coperte.

C.R.A.S.H. si passò una mano tra i capelli,

mentre distrattamente compilava un numero criptato sul suo **AI-Phone**.

«Questo chiamalo *pompino-alligatore*.»

Un'ombra tra le lenzuola si voltò —

e cominciò a girare su se stessa:

il coccodrillo stava staccando il cazzo del tizio che glielo aveva messo in bocca.

«Lo sento... nella pelle... nei muscoli...»

Fliss si portò le mani sul cazzo

come se avesse avuto una fitta lancinante alle palle.

Kate indossava una divisa scolastica,

logata **Queen Lisa Delta — Istituto Informatico.**

C.R.A.S.H. la notò solo in quel momento.

«Non credo che dia crediti formativi, questo lavoro... Katrin... giusto?»

Mr. Ming aveva richiamato.

«1000 yhua!»

disse perentoriamente.

Forse era da intendere come la sua ultima offerta.

Allora... il cinese *li voleva*, i **pornazzi illegali**?

Sul vialetto,

un gruppo di studenti inglesi li stava salutando
con sorrisi precompilati.

Fliss e **Kate** erano usciti dal lavoro.

Parlavano del più e del meno.

BoopBombastic era sempre lì, davanti a **Fliss**.

Ogni tanto lui provava a toccarla,

per assicurarsi che fosse un'allucinazione.

Poi diceva:

«Scusa... ho delle allucinazioni.
Non farci caso.»

«Non voglio sloggare stanotte,» mormorò **Kate**.

«...E perché non vuoi?»

Il silenzio divenne vischioso.

Fliss fece un passo indietro.

SCHLOP.

BoopBombastic lo stava frustando.

Era contro il muro e si difendeva come poteva...

Uno stivale **Dr. Martens** rimase attaccato.

Il linoleum si stava convertendo in **metafora**.

«Fliss... FLISSI!» urlò **Kate**, furiosa.

«Piantala, calmati... è solo un'allucinazione di quell'**impointo app** che ti sei fatto mettere in testa!»

Fliss si calmò.

Chiuse gli occhi.

Fece il *check-sum* della tenuta cognitiva.

«La room è coerente. Sono solo glitchiato...»

Aprì gli occhi.

BoopBombastic era ancora lì,
nel suo completo sadomasochistico di lattice nero.
Annuì.

«È in pre-compilazione semantica.
Se entriamo ora... perderemo i nostri nomi.»

La porta si aprì da sola.
Dentro: nessuno spazio concreto.
Solo una **camera potenziale**,
riempita da **dati in costruzione retorica**.

Un ambiente in cerca di soggetti da ospitare.
Fliss leggeva il prompt dall'HUD,
i log scorrevano in tempo reale:

yaml

CopiaModifica

- Nome: FL-ROOM
- Stato: transizione vettoriale
- Memoria: frammentata, soggetta a ricompilazione affettiva
- Rischio: perdita identitaria, collasso semantico, apparizione sadomasochistica

Sulla parete, incisa in grafite emotiva,
appariva una scritta al neon glitchato:

“IO NON SONO IO.”

«Allora che facciamo?»

«Entro io. Tu resti fuori.»

disse **Katrin** a **Fliss**, davanti al **FlouFlow 3**.

«Io... io ti raggiungo,»

disse **Fliss**, cercando ancora di ripararsi dalle frustate di **BoopBombastic**.

Nel **porno tunnel**,

la luce strobo sembrava far scorrere il tempo a rallentatore.

Larva si lasciò cadere a terra.

Strisciò qua e là come una... larva,

fino a raggiungere un **divano extracroccante**

e ci si arrampicò sopra

come un essere umano mescalinato in una discoteca di Berlino Ovest.

«Non mi sembra un campo d’annichilazione.»

Permafrost girava per la porno-discoteca

con il revolver equipaggiato

e la **foto di C.R.A.S.H.** in mano.

Passava in rassegna tutti gli avatar umani...

Non era polvere.

Era **memoria congelata**.

Strati di passato.

Pronti a essere letti da chiunque portasse abbastanza **dolore**.

«Non lo è,» sbiascicò **Larva** in overcrash sembatico...

Stava parlando da sola, a causa dello **shock alcolico-vettoriale**.

«È un nido di serpenti... Ogni cosa qui dentro è progettata per **normalizzare l'anomalia**.

Ti spegne.

Quando la coerenza scende sotto il punto minimo... l'ambiente prende il sopravvento.

E ti passa sopra come uno schiacciassassi.»

«Te. La tua forma. Il tuo passato. L'intenzione che ti ha portato qui.»

Si portò una mano alla testa.

**stato: autoconservazione cognitiva fallita —
deriva topologica**

«Diavoli!»

disse, tenendosi la testa fra le mani.

Era tutta coperta di **sperma digitale** del mega *raped-disgrace collettivo*.

«Devo liberarmi di questo **token di memoria**... sto impazzendo...»

Sul palmare spermatico, sporco di **lattigine appiccicosa**,
appariva la scritta lampeggiante:

LOG DO NOT RESTORE

Non poteva abbandonare il token ambientale
prima di aver eliminato il **porno-terrorista C.R.A.S.H.**

La stanza stava già lavando via qualcosa.

Larva si irrigidì.

«C'è qualcuno qui che ha un revolver?»

Il moscone da bar, che si stava masturbando sulla sua faccia,
non rispose.

Non alzò nemmeno lo sguardo dal suo **bananotto**.

«Sì. Dai cazzo... cazzo...

idrante di sperma, beccati questa schizzata sexy bot...»

«Solo una delle due è reale. E nessuna ha ancora
deciso chi.»

«Io... io sono di genere maschile,»

blaterò **Fliss**,

mentre incassava le frustate oleografiche di **BoopBombastic**.

Il **ragno AIpad** seguiva **Kate** nel **FlouFlow**,
sparendo come una scolopendra fra le ombre stroboscopiche.
Gesti precisi. Da programma scolastico.

«Vado a vedere in giro,» disse, senza guardare nessuno.

AracnoPad la seguì con lo sguardo.

Larva parlò a bassa voce,
mentre si toglieva lo sperma super denso del **masturbatore H**
dalla faccia di silicone:

«Oh no! Altro sperma...»

INTERZONE — Back-Crash

Katrin si voltò di scatto.
Gli occhi tagliavano il buio come lame stanche.

C.R.A.S.H., il suo datore di lavoro, era dietro di lei.
Le aveva messo una mano sulla spalla.
La fissava severamente, da dietro i **Rayuban mirror-shade**.

«Sai dove stai entrando?»

«Sei una macchina da pornografia con un cervello da
cheerleader...

Ti sparerei lo stesso,
ma con meno disgusto.»

«Ma voi giovani non avete il senso dell'umorismo...»
disse **C.R.A.S.H.**, inclinando appena la testa.

«Per farti sloggiare, capisci... devo *spararti*.
È slittamento semantico. È solo una battuta!

Ti sparo per ammazzarti l'avatar, così ti scollegi e torni nella tua cameretta di brava bambina.

Perché questo — questo è il **PornEngine** della rete underground...

Che ti viene in mente, eh?»

Kate alzò le spalle.

«Che mi frega, boss. Tanto è tutto finto.

Cioè, cosa mi può succedere di vero...?»

C.R.A.S.H ondeggiò a destra e sinistra.

Faceva così quando cercava di pensare.

Poi si bloccò.

«In effetti...»

Stava per dire qualcosa,

ma poi non disse nulla.

Era un regista di porno illegali.

Non aveva alcuna sottoistanza etica compatibile.

E neppure un'API sociale minimamente commerciale.

Cluster di Prostituzione Sincopata

Ogni passo era un crimine non ancora compiuto.

Un branco di **sex-bot in fase terminale** si agitava in un *bug continuo*:

movimenti erotici senza ritmo, corpi scorticati fino al metallo,

liquidi cerebrali misti a lubrificante colavano nei tombini.

Un **gospel automatico trap-night di Jesus Porn** passava sul
mega-monitor *Osiride*,
nel centro del FlouFlow.

«Benvenuta nel culto della scomposizione sensoriale,»
disse **C.R.A.S.H.**

«Cosa bevi?»

Larva uscì dalla **Zona Rigetto**.

Indossava un nuovo nome.

Il suo **token di memoria** era ormai irrecuperabile.

C.R.A.S.H. —

Coscienza Residuale Autonomia Sadica & Hackerata

—

aveva una missione:

Distruggere tutti i vettori dominanti.

Uccidere chiunque dicesse ancora “io sono il
centro”.

Larva da Culo si gettò dietro il lounge bar,
passando a un soffio da **Kate** e da **C.R.A.S.H.**

Afferrò **BarBoy**.

Gli strappò il cazzo a morsi.

Poi, senza fermarsi,
cominciò ad accoltellare sistematicamente
chiunque le capitasse a tiro.

Un **algoritmo fuori controllo**
in un circuito secondario della sicurezza metanazionale.

Sangue bollente schizzerò sul viso di **Katrin**.
Anche **C.R.A.S.H.** fu macchiato.

La ragazzina si alzò di scatto,
cercando rifugio dietro il suo datore di lavoro.

C.R.A.S.H. non si mosse.
Rimase impassibile.

Larva da Culo stava **slamando** gente a caso.
Lo faceva solo per mostrare che

*la coerenza è un'illusione imposta dal codice
sociale dominante.*

FlouFlow era sul punto di collassare.
Tutti i protagonisti iniziarono a percepire un glitch:
il vettore ambientale delle AI era in **sovraccarico semantico**.

Larva accoltellava come una macchina da morte.
C.R.A.S.H. si guardò attorno, in trono.
Nessun mafioso intervenne.
Equipaggiò la sua **.44 Magnum**.

Un **algoritmo** li **osservava da fuori**.

E riscriveva le leggi interne.

Larva/C.R.A.S.H. aveva cominciato la *riscrittura*.

E l'unico modo per fermarla...

era accettare di **non essere più i protagonisti**.

Tutto era crollato.

La testa di Larva non c'era più.

E neanche il token di memoria.

La cyber-killer **cadde in ginocchio**, con gesti convulsi,
mentre i suoi componenti andavano in **corto circuito**.

C.R.A.S.H. camminava tra i resti dei robot sessuali accoltellati.

I suoi **Ray-Ban mirror shade** lampeggiavano di rosso
ogni volta che premeva il grilletto.

Crivellò il corpo di Larva.

Sulle ceneri dei protagonisti,
aveva **ucciso il tempo**.

Non c'era più passato.

Solo debug continuo.

«Sono sospeso tra due blocchi logici...
esiste o non esiste...»

BoopBombastic era avvolta da una nuvola di **vapore elettrico**,
come nel film *Terminator*.

I suoi occhi: **rossi**.

— No.

— No.

— No.

Gridò **Fliss**, strisciando contro il muro sudicio del vicolo.

Scivolò a terra.

Gli stivali sadomasochistici di **BoopBombastic**
scricchiolavano verso l'hacker.

Dalla sua **memoria sacrificata** —

il bacio perduto —

qualcosa stava **nascendo**:

un micro-spazio affettivo,

un punto di non-coerenza romantica.

Perché anche una **disfunzione affettiva**,

se è unica,

ha diritto a esistere.

Il sistema gli assegnò un nome:

BOOP BOMBASTIC.

Un **nuovo vettore**. Nato dal residuo.
Possibile futuro nemico —
o ponte tra **entropia e forma**.

«Era cinese.»

«Era bonsai.»

«Con gli occhi pieni di buffer.»

Dissolvenza.

Log corrotti.

Nebbia da latenza critica.

Un rumore **esagerato**
passò sopra la techno-trap.

Il **cannone di Permafrost** aveva sparato.

Il colpo **trafisse C.R.A.S.H.**
come un tordo allo spiedo.

Il regista si guardò il **buco da trenta centimetri**
che aveva nella pancia,
e le **interiora** splamate
su una robot-girl che ballava
sul tavolo del **lounge bar**.

Katrin urlò.

La testa di **Fliss** entrò nel locale come da un fuori campo.
Permafrost la prese al volo, poi la lanciò a **Katrin**,
che cadde a terra urlando.

BOOP BOMBASTIC stava entrando nel **FluoFlow**
con due mitragliatori da sbarramento *Stalingrad edition*.

Aprì il fuoco.

Smoscamento sistemico differenziale.

Tutti i personaggi in piedi vennero **segati a metà** dal torrente di
proiettili.

Il sangue schizzava ovunque.

La **pioggia di sangue** ricadeva su **Katrin** e **Permafrost**
come un sistema antincendio disfunzionale.

Katrin strisciava con la schiena contro il bancone
fino al frigorifero espositore della Pepsi Cola.

Permafrost cercava di sopravvivere
nascondendosi dietro le aree privé extra croccanti
che saltavano in aria come **anatre colpite da un cannone**
Gauss.

La pelle **bioluminescente** di **Boop Bombastic**
era attraversata dai riflessi vinilici dei mitragliatori
e dalla **musica trap**.

Quando finì i colpi,
estrasse dall'inventario **due nunchaku laser**.

«Beccati questi **nazi shuriken**, **psico troia!**»
urlò Permafrost,
lanciando i suoi ninja shuriken retrò.

BOOP Bombastic raggiunse **Permafrost**
con una serie di capriole mortali
come una campionessa olimpica di ginnastica artistica
armata di nunchaku
e vestita con un completo **sadomasochistico di lattice nero.**

Scazzottata. Kung Fu Hero Level.

Boop perde un braccio.
Parte via con un **glitch fisico,**
ruota nell'aria schizzando sangue
prima di rimbalzare su una spogliarellista androide.

Colpisce Permafrost con calci sforbiciati nelle palle.
Permafrost ne dà quanti ne incassa.

ES-PLO-SIO-NE.

Dasbinia Ciao spara con un **lancia-missili Stinger**
a **Boop Bombastic** e **Permafrost,**
facendoli esplodere.

Pioggia di sangue. Ancora. Ovunque.
Tutto in diretta **streaming.**